

# Attenti al ladro

 Dopo quattro giorni passati a letto tra le braccia amoroze d'una influenza virale intestinale... mi alzo e comincio i primi passi in casa.

Noncurante di qualche incertezza nei primi movimenti, mi avventuro nei poliedrici meandri della vita ordinaria... pur cercando di dissimulare all'occhio del prossimo quanto non fosse dell'Andrea di prima.

Ma non posso mentire a me stesso appena avvertito chiaramente la debolezza dello sforzo di stare in piedi, quando noto l'incertezza del passo o la gravità dell'impegno di fronte a qualche gradino che al mio piede appare montagna.

La fatica di spostare le più semplici cose o addirittura di deglutire un sorso d'acqua, mi rivela che Sansone è stato dall'influenza derubato delle sue forze abituali.

Mi viene da paragonare l'influenza ad un ladro che, come tutti i ladri che si rispettino, subdola, arrivando di nascosto, agisce indisturbata lasciando intatta ai tuoi occhi e a quelli degli altri solo apparenza migliore. Mentre ti deruba e, complice la nausea,

cerca persino di impedirti di assumere ciò che ti dà guarigione, sembra che ti abbracci.

Anche lo spirito può subire analoghi contraccolpi di stanchezza e di rifiuto.

L'antivirus efficace, cui costantemente ricorrere, è – manco a dirlo – l'evangelica attenzione a quel prossimo che può venirti a nausea, ma che comunque ti dona il contatto vero con Gesù: lui è l'unico che ti può sanare e risanare facendoti passare dalla morte alla vita.

